

## Italiani in Canada: voto a rischio

**L'ambasciata italiana a Ottawa: "non siamo particolarmente ottimisti". Zacchera (AN): "il Governo italiano deve adoperarsi e smettere di dire che non esiste alcun problema". Pistelli (PD): "bisogna rivendicare un principio di reciprocità"** a si sta sollevando attorno alla questione del prossimo voto delle elezioni politiche italiane per i cittadini italiani in Canada. Oggi **l'ambasciata italiana** investita della questione da News ITALIA PRESS, per bocca del consigliere politico Alaima **si è detta pessimista: "i segnali informali che abbiamo ricevuto in questi giorni non ci portano a essere particolarmente ottimisti"**.

La questione non è di poca importanza: il governo canadese è sempre stato restio a fare disputare le campagne elettorali e le elezioni di paesi stranieri sul proprio territorio. Nel 2006 **un accordo in extremis** aveva permesso che queste si svolgessero anche in Canada, ma oggi pare che le autorità di Ottawa siano più rigide sulla questione. Ciò comporterebbe una discriminazione per i cittadini italiani residenti in Canada ai quali sarebbe impedito di votare mentre, per esempio, nei vicini Stati Uniti ciò avverrebbe senza problemi. Senza contare dei risvolti negativi che la questione potrebbe avere sull'esito finale delle elezioni italiane o nelle sedi giudiziarie una volta che fosse impedito il voto. Ci sono tutte le premesse **per un caso diplomatico** che però sino ad oggi il governo italiano sembra voler affrontare con il *"low profile"*, le pressioni e l'opera di convincimento attraverso la nostra rete diplomatica. *"Ci siamo attivati a tutti i livelli sia qui che a Roma con l'ambasciatore canadese, non solo dopo lo scioglimento delle Camere ma anche prima, naturalmente adesso la pressione si è intensificata"* ha tenuto a ribadire il diplomatico italiano. *"Il problema – ha continuato Alaima- è che il governo è cambiato dal 2006. il nuovo esecutivo di Harper e la nuova maggioranza sembrano più fermi nella decisione. Allora fu accordato un assenso condizionato, il voto fu concesso "solo" per quella volta. Quello che possiamo capire è che i canadesi non vogliono che si crei un precedente che permetterebbe a tutte le "etnie" presenti nel paese di condurre elezioni nel paese. Vi sarebbero cittadini canadesi, essendo possibile la doppia cittadinanza, che finirebbero per rappresentare paesi stranieri rischiando di minacciare il carattere multietnico del Canada. E' soprattutto una questione di equilibri interni, non una pregiudiziale nei riguardi dell'Italia"*.

L'analisi della situazione che ne fa **l'On. Marco Zacchera, responsabile estero di AN**, è molto simile, a cui però aggiunge le responsabilità dell'attuale governo italiano per non essere stato in grado di raggiungere per tempo un accordo. *"La legge sul voto degli italiani all'estero prevede che le votazioni vengano fatte in collaborazione con il Paese ospite. Il Canada però si rifiuta di permettere queste elezioni in quanto è un Paese multietnico, con 87 minoranze riconosciute ufficialmente e pertanto teme che questo fenomeno possa allargarsi e creare problemi. Già nel 2006 abbiamo avuto problemi, ma poi grazie all'azione di Fini si è riusciti ad avere il consenso del Governo canadese con la promesse che tali elezioni si sarebbero svolte in modo tacito. L'accordo, però valeva solo per quelle elezioni, e non è stato fatto nulla per rinnovarlo, pertanto adesso, come riscontro, c'è veramente la possibilità che il Canada rifiuti di lasciar votare i cittadini italiani"*, ha dichiarato Zacchera a News ITALIA PRESS. *"C'è ancora un mese, - ha continuato- non di più perchè poi diventerebbe impossibile trovare i candidati e fare campagna elettorale, per poter strappare un accordo, ma il Governo italiano ed il ministero degli Esteri devono adoperarsi in questo senso e smettere di dire che non esiste alcun problema, altrimenti si rischia veramente che non venga concessa la possibilità di votare"*.

*"L'ambasciata è sicuramente una voce segnata da realismo – ha detto a News ITALIA PRESS Lapo Pistelli europarlamentare e responsabile esteri del PD -. Quello che possiamo dire è che la pressione che l'Italia sta facendo va in una chiara direzione, ma da qui a dire che potremmo raggiungere l'obiettivo ce ne passa. Noi dobbiamo continuare a fare pressione basandoci anche sul fatto che il nostro paese sta cercando di comportarsi nella maniera appropriata con tutte le minoranze presenti sul proprio territorio. Bisogna rivendicare un principio di reciprocità tanto più con i paesi che sono nostri partner all'interno delle organizzazioni internazionali e nel G8"*. Pochi giorni fa **Maurizio Chiocchetti responsabile degli italiani all'estero del PD** aveva fornito alcune rassicurazioni: *"Se e quando ci sarà una determinazione ufficiale, il governo sicuramente se ne occuperà, ma mi risulta difficile credere che un paese democratico come il Canada neghi il regolare svolgimento delle elezioni"*. Ora invece i segnali informali raccolti dalla Farnesina sembrano andare proprio in questa direzione.

Lo stesso **pessimismo** lo si riscontra in questi giorni nella comunità italiana in Canada e le accuse di immobilità al governo non vengono risparmiate. **Luciano Gonella, direttore dell'Ora di Ottawa**, giornale in lingua italiana edito in Canada, sentito da News ITALIA PRESS, ha confermato le pessime notizie: *"dalle informazioni che abbiamo qui e da quanto affermato dall'Ambasciatore Sardo, che ha recentemente presentato la richiesta ufficiale per effettuare le votazioni, al 95% il Governo canadese"*

rifiuterà di concedere il consenso. La risposta ufficiale arriverà probabilmente fra una settimana, ma dovrebbe essere questa a meno di repentini cambiamenti.

Rimarrebbero però alcune speranze legate proprio alla **capacità di fare lobby della comunità italiana**: *“le poche speranze risiedono nella situazione politica interna del Canada. La comunità italiana è in grado di influenzare la scelta di circa 50 deputati su un totale di 300 e questo peso politico non trascurabile ha fatto sì che nel 2006 si riuscisse ad ottenere l'assenso dall'allora governo liberale di Paul Martin, visto che vi erano elezioni imminenti. Ora al potere sono i Conservatori con Harper, ma in minoranza e potrebbero cadere sul prolungamento della missione in Afghanistan che i liberali non vogliono. In questo caso il peso della comunità italiana ritornerebbe ad essere di importanza centrale e si potrebbe sperare in un assenso a farci votare, che per ora sembra veramente improbabile”*.

Gonella non è stato poi tenero con il governo italiano: *“va poi sottolineato lo scarso impegno dell'attuale Governo per risolvere tale problema. Il **Vice Ministro Danieli non si è mai degnato di venire in Canada** che pure rappresenta un terzo dell'elettorato presente nell'America del nord. Lo stesso **Marini** quando è venuto in Canada non ha avuto incontri riguardanti questo tema. Non si è mai fatto molto così che ora il Governo canadese ha anche dalla sua parte il tempo, potrebbe tirarla per le lunghe e così impedire il voto senza nemmeno doversi esporre. Inoltre potrebbe concedere il voto, ma non la possibilità di candidarsi, visto per altro che il tema della doppia cittadinanza è molto discusso qui in Canada, ma la legge italiana vuole entrambe le cose e di nuovo questo pone un ostacolo alla possibilità per noi residenti in Canada di votare”*.